



PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

LITURGIA

III DOPO L'EPIFANIA

Mantice

ANNO XXII
N. 4

24 GENNAIO 2016



Il Pane del Regno

**VISITA PASTORALE
DEL VICARIO
DI ZONA
ALLA NOSTRA
PARROCCHIA**

A pagina 3

ALL'INTERNO

*La busta per il sosten-
tamento de Il Mantice.
Da consegnare la pros-
sima settimana durante
le S. Messe*

FESTA DELLA S. FAMIGLIA

*Domenica prossima 31/1 alla
S. Messa delle 10 sono invitati i
ragazzi/e con le loro famiglie e i
fidanzati che hanno frequentato il
corso. Dopo la S. Messa i genitori si
fermeranno in chiesa per un breve
incontro con don Armando*

Dio come giudica le altre religioni?

A proposito di un video-spot con l'intenzione di preghiera per il mese di gennaio da parte dell'Apostolato della Preghiera...

Circola un video-spot con l'intenzione di preghiera per il mese di gennaio da parte dell'Apostolato della Preghiera. C'è la voce del Papa che invita al dialogo interreligioso; il tutto termina con quattro simboli religiosi, uno cristiano, uno buddista, uno islamico e un altro ebraico (per il Cristianesimo c'è una statuetta del Bambino Gesù, che peraltro non è un simbolo...) messi bene in vista sullo stesso piano. Ebbene, non giudicare tutto questo "relativismo religioso" è come pensare che la pioggia asciughi e il sole bagni. Conviene, pertanto, fare un po' di ripasso e chiedersi: Dio come giudica le altre religioni? Prima di tutto va detto che Dio non può mai servirsi direttamente delle false religioni, così come non si servirebbe mai della menzogna. D'altronde questo succede anche nella vita di tutti i giorni: quale cuoco, per cucinare, si servirebbe di cibo avariato? O quale medico, per curare, di farmaci scaduti? È vero che chi appartiene ad una falsa religione può ugualmente salvarsi (nelle condizioni di ignoranza involontaria), ma – attenzione – si salva non perché ma malgrado appartenga ad essa.

Torniamo alla domanda: Dio come considera le religioni non cristiane? Può eventualmente gradirle, visto che queste sono anche espressioni di una certa religiosità naturale, anche se di una religiosità corrotta dal peccato originale? E se così fosse, ciò ci costringerebbe ad un qualche rispetto? Vediamo cosa dice la Sacra Scrittura. Preferiamo non commentarla perché è fin troppo chiara. Iniziamo con l'Antico Testamento.

Dall'Esodo: «(...) In quei giorni Dio pronunciò tutte queste parole: "Io sono il Signore, tuo Dio, (...) Non avrai altri dèi di fronte a Me (...) Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché Io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio forte, un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra il suo favore fino a mille generazioni, per quelle che mi amano e osservano i miei comandi"» (20, 1-6).

Dal Deuteronomio: «Hanno sacrificato ai demoni che non sono Dio, a divinità che non conoscevano, (...)» (32, 17). Dai Salmi: «(...) Tu detesti chi serve idoli falsi (...)» (30, 7). Dalla Sapienza: «(...) ma maledetto l'idolo opera di mani e chi lo ha fatto; questi perché lo ha lavorato, quello perché, corruttibile, è detto dio. Perché sono ugualmente in odio a Dio l'empio e la sua empietà; l'opera e l'artefice saranno ugualmente puniti. Perciò ci sarà un castigo anche per gli idoli dei pagani, perché fra le creature di Dio

sono divenuti un abominio, e scandalo per le anime degli uomini, laccio per i piedi degli stolti. L'invenzione degli idoli fu l'inizio della prostituzione, la loro scoperta portò la corruzione nella vita. Essi non esistevano al principio né mai esisteranno. Entrarono nel mondo per la vanità dell'uomo, per questo è stata decretata per loro una rapida fine». (14, 8-14)

Passiamo al Nuovo Testamento.

Gli Atti: «(...) E il Signore a me: "Io sono Gesù che tu stai perseguitando. Ma alzati e sta ritto, giacché per questo ti sono apparso: per costituirti ministro e testimone (...) presso i quali [i pagani] io ti mando ad aprire i loro occhi, perché si convertano dalle tenebre alla luce e dal potere di Satana a Dio, e ricevano così il perdono dei peccati (...)» (26, 15-18).

San Paolo: «Sì, gli attributi invisibili di lui [Dio], l'eterna sua potenza e la sua divinità, fin dalla creazione del mondo si possono intuire, con l'applicazione della mente, attraverso le sue opere. Costoro sono dunque senza scusa, perché, pur avendo conosciuto Iddio, né gli diedero gloria, come a Dio, né gli resero grazie, ma vaneggiarono nei loro ragionamenti e il loro cuore insensato s'offuscò. Essi che pretendevano d'essere sapienti, divennero stolti e sostituirono la gloria del Dio immortale con immagini di uomini mortali, di uccelli, di quadrupedi e di rettili (...). Disdegnarono di conservare la vera conoscenza di Dio: Iddio li diede allora in balia della loro mentalità perversa ed essi compirono cose indegne» (Rom 1, 20-28).

San Paolo: «Quando non conoscevate Dio, eravate schiavi di dèi, che in realtà non lo sono» (Gal 4, 8).

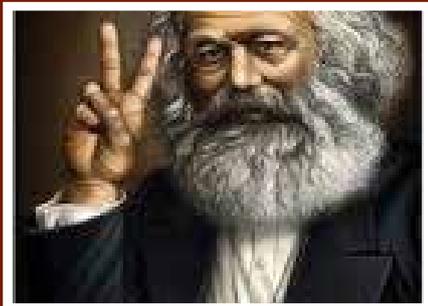
San Paolo: «Badate che qualcuno non vi faccia schiavi con la vana seduzione di una filosofia ispirata alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo» (Col 2, 8).

San Paolo: «Che intendo dire? Che la carne immolata agli idoli abbia un qualche valore? Ovvero che un idolo sia qualcosa? No, ma che quanto sacrificano i pagani, lo sacrificano ai demoni e non a Dio. Ora, non voglio che voi siate in comunione con i demoni. Non potete bere alla coppa del Signore e alla coppa dei demoni; non potete prendere parte alla mensa del Signore e alla mensa dei demoni. Oppure, vorremmo noi provocare ad ira il Signore? Siamo forse più potenti di lui?» (1 Cor 10, 19-22).

San Giovanni: «Figlioli, guardatevi dai falsi dèi! Amen» (1 Gv 5, 21). Avevamo detto che non commentavamo... e non commentiamo.

Letterina ai giornali

IL SOCIALISMO HA VINTO



Gentile direttore, moltissimi soffrono la crisi ma nessuno s'accorge che molti intellettuali e strateghi gongolano nell'ombra: tanto hanno detto, fatto e brigato dal dopoguerra che il famigerato ceto medio produttivo è stato finalmente sgominato, ostacolo insormontabile – oltre che motore economico – dell'Italia ostinatamente non di sinistra, non statalista, lavoratrice, creativa, concreta, pochissimo chiacchierona. Il reddito da lavoro autonomo, da impresa commerciale, artigianale, da piccola impresa individuale o familiare può rimanere valido qualora il committente sia lo Stato, altrimenti incontra una marcata proletarizzazione, sempre più erosa. Ormai da tempo in larga parte d'Italia l'unico lavoro rassicurante è nello Stato. Il reddito che consente vita agiata e investimenti di lunga durata, è quello che proviene dallo Stato qualunque sia l'entità dei suoi stipendi. Moltissime grandi industrie e grandi imprese – sotto schiaffo di incentivi, sindacati e strategie politiche – sono di fatto a controllo statale ma a carico del contribuente. Per accontentare platee sempre più vaste di parassiti si è colta l'occasione per strozzare il ceto medio produttivo mediante fisco e burocrazia asfissianti. Il Socialismo finalmente ha vinto.

Luigi arch. Fressoia, pg

Dopo l'incontro a Inveruno con l'Arcivescovo Scola

Visita pastorale del vicario di zona Mons. Gianpaolo Citterio alla nostra parrocchia



**Domenica 7 febbraio alla S. Messa della 10
alla quale sono invitati tutti i parrocchiani.**

Dopo la S. Messa si terrà un incontro nel salone dell'oratorio maschile al quale sono invitati particolarmente i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale, i rappresentanti dei Gruppi parrocchiali, dei catechisti, degli animatori, dei genitori. L'assemblea sarà comunque aperta a tutti coloro che volessero partecipare.



Decanato di Castano Primo

**Giubileo della Misericordia
Cammino Penitenziale**

Martedì 16 febbraio - Castano Primo

Si alzò e tornò da suo Padre... e cominciarono a far festa!

*Abbiamo sempre bisogno di
contemplare il mistero della misericordia.
È fonte di gioia, di serenità e di pace.
È condizione della nostra salvezza.
(Papa Francesco)*



Programma

- ore 20.45: ritrovo presso la Chiesa di san Rocco a Castano, Piazza Dante.**
- ore 21.00: inizio del Cammino penitenziale verso la Chiesa parrocchiale di S. Zenone.**
- ore 21.15: In chiesa: ascolto della Parola - Riflessione - Silenzio - Tempo per la Confessione personale.**
- ore 22.45: Conclusione e Benedizione.**

**NB: Il cammino è adatto a tutti in quanto è abbastanza breve.
Per i parcheggi si può usare la Piazza del Mercato, piazza Ardizzone.**



Comunicato sul DDL “Cirinnà”

IN MERITO ALLA DISCUSSIONE CHE INIZIERÀ IL 28 GENNAIO DEL DDL “CIRINNÀ” SUL RICONOSCIMENTO DELLE UNIONI CIVILI VOGLIAMO OFFRIRE POCHI MA CHIARI ELEMENTI AFFINCHÉ TUTTI POSSANO PRENDERE UNA CORRETTA POSIZIONE IN MERITO.

1. Il DDL “Cirinnà” va categoricamente respinto.
2. Tale rifiuto non si motiva solo da una prospettiva di fede, appellandosi cioè alla legge soprannaturale, ma anche da una prospettiva puramente razionale, in questo caso appellandosi alla legge naturale.
3. I motivi di tale rifiuto sono almeno due.
4. Iniziamo da quello che sta avendo più risonanza: la *stepchild adoption*, ovvero la possibilità da parte della coppia, eterosessuale o omosessuale che sia, di vedersi riconosciuta l'adozione di un figlio naturale di uno dei membri. Si tratta, in tale caso, non solo di una norma pericolosissima perché - come giustamente si è detto - permetterà a chi volesse far uso del cosiddetto “utero in affitto” di poter vedere riconosciuto in Italia il bambino “acquistato” all'estero, ma anche perché tale norma (e purtroppo sono in pochi a ricordarlo) legittima la possibilità che un bambino possa vivere in una coppia simil-familiare costituita da due persone dello stesso sesso, andando pertanto a pregiudicare al bambino un sano ed armonico sviluppo psicologico che invece necessita di modelli di riferimento sia maschile (il padre) sia femminile (la madre).
5. Ma c'è un punto che ci teniamo a porre in evidenza. Un punto sui cui anche non pochi fedeli cattolici, non pochi sacerdoti, e non pochi vescovi hanno manifestato una vergognosa resa. Ci riferiamo al fatto che un tale disegno di legge merita di essere respinto non solo perché potrebbe facilitare l'uso dell'“utero in affitto”, non solo perché potrebbe permettere la convivenza di bambini nell'ambito di unioni che non hanno nulla di “naturale” (anzi!), ma già perché permette un riconoscimento sul piano del diritto pubblico di unioni che non sono esclusivamente il matrimonio tra un uomo e una donna.
6. È inutile che ci si nasconde dietro il proverbiale “filo di cotone”. La situazione è chiara. Le associazioni omosessualiste mirano al riconoscimento delle unioni civili non per ottenere sedicenti diritti individuali, ma per far sì che nell'ambito giuridico si crei un principio da cui poi con estrema facilità si possa arrivare tanto al “matrimonio omosessuale” quanto all'adozione senza “se” e senza “ma” da parte di due omosessuali “sposati”. Ci permettiamo di dire (senza voler fare processi alle intenzioni di ognuno) che anche la cosiddetta “resistenza” dei politici “cattolici” sembra essere dettata più dall'interesse “politico” di tener presente gli umori dell'elettorato di riferimento, che da sincere convinzioni. Ciò perché anche questi politici ormai hanno ceduto, dicendo “unioni civili sì, *stepchild adoption* no”; ben sapendo (non possiamo pensare che non ci arrivino mentalmente) che una volta introdotto il principio per cui lo Stato debba riconoscere altre unioni che non siano il matrimonio tra un uomo e una donna, s'innescerà giocoforza un secondo principio che è quello della non-discriminazione, per cui se si ammette la legittimità delle unioni civili, non si potrà non ammettere sia il desiderio che queste unioni possano trasformarsi in matrimonio sia che a queste unioni venga riconosciuto il “diritto alla filiazione”.
7. In conclusione ci appelliamo alla semplice intelligenza o - se si preferisce - alla logica. Dire che lo Stato per riconoscere un'unione possa prescindere dalla differenza sessuale, vuol dire anche che in un futuro molto vicino possa prescindere anche da altri criteri come - per esempio - il numero. Con il riconoscimento delle unioni civili di una coppia di omosessuali domani non ci saranno più ostacoli per riconoscere anche altri modelli familiari, come quello già ampiamente teorizzato del “poliamore”: sedicenti famiglie formati da più persone (due maschi e tre donne, due donne e tre maschi, e tutte le combinazioni possibili).
8. Ribadiamo che una discussione in tal senso manifesta chiaramente come ormai siamo in piena “dittatura del desiderio”: ogni capriccio, in quanto desiderio individuale, dovrebbe necessariamente trasformarsi in “diritto”. Questa situazione, però, condurrà alla morte della vera civiltà che non può non basarsi su un'autentica concezione di “bene comune”, completamente alternativo a qualsiasi deriva libertaria e individualista.
9. Si fa pertanto appello a tutti gli uomini di buona volontà affinché si aiuti il prossimo a capire, ad agire, a lottare affinché la legge naturale non venga ancora una volta calpestata.
10. Si fa appello anche ai cattolici perché aderiscano all'iniziativa di preghiera *Un'ora di guardia*. Tale iniziativa di preghiera è per chiedere aiuto alla Provvidenza affinché l'Italia possa essere salvata da questa deriva innaturale. Ma non solo. Si invitano i cattolici (anzi soprattutto costoro) a non farsi prendere da pavidità, a saper andare contro le mode, a seguire non il mondo ma la legge di Dio, ben sapendo che le storie di ciascuno, quando sarà, non verranno giudicate né dai politici, né dai sociologi, né dagli uomini di spettacolo, né tantomeno da sedicenti intellettuali, ma solo da Colui la cui Parola rimarrà in eterno.



**STOP
GENDER**

Il momento è decisivo: il 30 gennaio a Roma per “la marcia di san Giovanni”

Preparate gli zaini, comprate i biglietti, lavate la macchina (o meglio controllate le gomme), accendete gli elicotteri le navi i treni gli aerei gli alianti, chiedete le ferie al lavoro, fingete mal di testa strappate permessi. Da questa mattina è ufficiale. Si torna in piazza il 30 gennaio. A Roma. Raduno a Circo Massimo alle 10 e partenza alle 12. Marcia su san Giovanni (tacco dodici nella borsa, si cambiano le scarpe all'arrivo) con arrivo in piazza previsto verso le 14 (e ricongiungimento con chi va direttamente in piazza). I dettagli sono ancora da definire, in corso i colloqui con le forze dell'ordine.

Lo so, io abito lì, praticamente sotto al palco, per me è facile parlare. So che per qualche famiglia questo sarà uno sforzo organizzativo ed economico sovrumano. So di famiglie che son venute l'altra volta aprendo il salvadanaio, rimanendo senza uno spicciolo. Famiglie che poi non sono andate in vacanza. Non tutti, ma molti di quel milione di persone hanno fatto davvero uno sforzo al di sopra delle possibilità. E poi tutti si sono presi l'acqua il sole e di nuovo l'acqua. Hanno avvolto bambini – molti, moltissimi bambini – in impermeabili di fortuna e si sono tenuti i vestiti attaccati alla pelle. Hanno ripreso la via di casa sfiniti. Ma non hanno mancato l'appuntamento con la storia.

Vi prego, ognuno che sa di qualche famiglia in difficoltà si faccia carico di una situazione. Apriamo case, prepariamo panini, diamo soldi, prestiamo maglioni. Ognuno che vorrebbe venire ma non può per motivi economici chieda aiuto a un altro: siamo cristiani e ci faremo riconoscere.

Questa volta l'appuntamento sarà davvero decisivo. Possiamo cambiare la storia del nostro paese, e credo di non esagerare se dico dell'intero mondo occidentale: se l'Italia fermerà la legge che la propaganda omosessualista chiama “dei diritti civili” e che invece vuole legittimare desideri disordinati, metteremo un fronte nel cuore dell'Europa. Fermeremo la sconfitta dell'umanità nella culla della civiltà occidentale. Semplicemente richiamando al senso della realtà, dicendo che il dato che le persone nascono da un padre e da una madre non si può stravolgere se non facendo pagare prezzi altissimi ai più deboli. Dicendo che ognuno è libero di amare e fare sesso con chi vuole, questo è un fatto privato con cui ciascuno fa i conti, ma trasformare desideri in diritti non può essere il principio fondativo di una civiltà. Dicendo che le istituzioni pubbliche devono sostenere appoggiare e riconoscere chi si mette al servizio della vita, fare uno sforzo collettivo riconoscendo quello che è oggettivamente un bene comune: mettere al mondo delle persone e cercare di farle crescere nell'ambiente migliore per loro.

I politici ci stanno a guardare: devono fare due conti. Vedere se conviene loro portare a casa questo risultato che li farà sentire dei piccoli Obama, perché love is love (mentre su molti altri fronti non combinano niente che aiuti davvero le persone, concretamente), o riconoscere che la gente è con noi. Fare gli interessi di una minuscola, piccolissima lobby che detiene però le redini dell'informazione e dell'intrattenimento, oppure ascoltare il senso della realtà in cui noi, famiglie normali, viviamo. Oltre alla coscienza, con la quale un giorno faranno i conti (Andreotti disse che l'unica cosa di cui era pentito era stata firmare la legge sull'aborto: troppo tardi, la legge fa mentalità e cambia la cultura e le abitudini della gente).

È il momento di cambiare la storia. Noi non possiamo nulla, ma possiamo mettere a disposizione i cinque pani e i due pesci che abbiamo. Siamo un popolo scalcagnato, a parte la Croce non abbiamo un giornale né una tv dalla nostra parte (neanche quelli che ci aspetteremmo), non abbiamo nessuno che dall'alto ci aiuta, ci dà un euro, studia strategie, spiana strade. Però abbiamo la compagnia dei fratelli – commovente l'amicizia che sta nascendo nelle trincee di tutta Italia – e un alleato potentissimo. A noi la battaglia, a Dio la vittoria.

Costanza Miriano

Per chi volesse partecipare alla Marcia

Si organizzano pulman. Telefonare a Paola Centomo 338.8574057 oppure a Paolo Grassi 3482700736.

Avvisi e comunicazioni

IL NOME DI DIO È "MISERICORDIA"



In libreria da pochi giorni, il libro "Il nome di Dio è Misericordia" scaturisce da una conversazione fra Papa Francesco e il giornalista Andrea Tornielli.

Riportiamo le ultime due domande e risposte riportate nel libro..

Quali sono le esperienze più importanti che un credente dovrebbe vivere nell'Anno Santo della Misericordia?

Aprirsi alla misericordia di Dio, aprire se stesso ed il proprio cuore, permettere a Gesù di venirgli incontro, accostandosi con fiducia al confessionale. E cercare di essere misericordioso con gli altri.

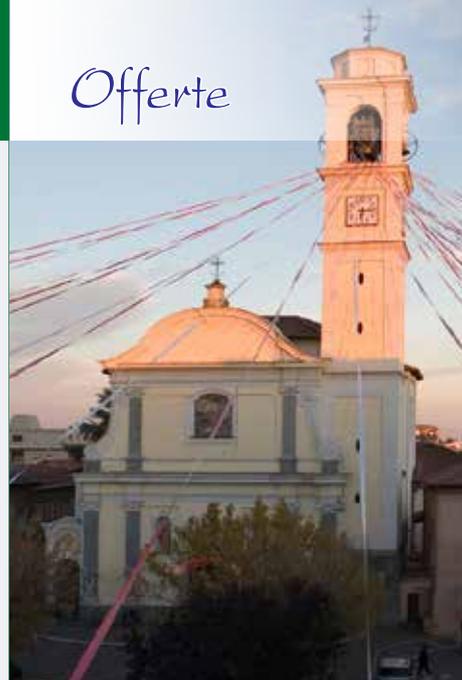
Le famose "opere di misericordia" della tradizione cristiana sono ancora valide per questo terzo millennio oppure occorre ripensarle?

Sono attuali, sono valide, Forse in qualche caso si possono "tradurre" meglio, ma restano la base per il nostro esame di coscienza. Ci aiutano ad aprirci alla misericordia di Dio, a chiedere la grazia di capire che senza misericordia la persona non può fare niente, tu non puoi fare niente. (..) Guardiamo anzitutto alle sette opere di misericordia corporale: Dare da mangiare agli affamati; dar da bere agli assetati; vestire chi è nudo; dare alloggio ai pellegrini; visitare gli ammalati; visitare i carcerati; seppellire i morti: Mi sembra che non ci sia molto da spiegare, E se guardiamo alla nostra situazione, alla nostra società mi sembra che non manchino occasioni attorno a noi. Di fronte al senzatetto che stazione sotto casa nostra, al povero che non ha da mangiare, alla famiglia dei nostri vicini che non arriva alla fine del mese a causa della crisi, perché il marito ha perso il lavoro, che cosa dobbiamo fare? Di fronte agli immigrati che sopravvivono alla traversata e sbarcano sulle nostre coste, come dobbiamo comportarci? Di fronte agli anziani soli, abbandonati, che non hanno più nessuno, che cosa dobbiamo fare?

Gratuitamente abbiamo ricevuto, gratuitamente diamo. Siamo chiamati a servire Gesù crocifisso in ogni persona emarginata, a toccare la carne di Cristo in chi è escluso, che ha fame, ha sete, è nudo, carcerato, ammalato, perseguitato, profugo. Lì troviamo il nostro Dio, lì tocchiamo il Signore. Ce l'ha detto Gesù stesso, spiegando quale sarà il protocollo sulla base del quale tutti saremo giudicati: ogni qualvolta avremo fatto questo al più piccolo dei nostri fratelli, l'avremo fatto a Lui. (Matteo, 25, 31-46).

Alle opere di misericordia corporale seguono quelle di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi; insegnare agli ignoranti; ammonire i peccatori; consolare gli afflitti; perdonare le offese; sopportare pazientemente le persone moleste; pregare Dio per i vivi e per i morti. Pensiamo alle prime quattro opere di misericordia spirituale: non hanno a che fare in fondo con quello che abbiamo definito l'"apostolato dell'orecchio?" Avvicinare, saper ascoltare, consigliare, insegnare anzitutto con la nostra testimonianza. Nell'accoglienza dell'emarginato che è ferito nel corpo, e nell'accoglienza del peccatore che è ferito nell'anima si gioca la nostra credibilità come cristiani. Ricordiamo sempre le parole di San Giovanni della Croce: "Alla sera della vita saremo giudicati sull'amore".

Offerte



IN MEMORIA DI ROSSONI GIOVANNI DA ROSSONI FRANCESCA PER MADONNA IN CAMPAGNA: € 30, La S. Messa sarà celebrata giovedì 28 gennaio alle ore 18.30.

IN MEMORIA DI RUBILONI IRIS DAL FRATELLO E FAMIGLIA: € 30, La S. Messa sarà celebrata giovedì 28 gennaio alle ore 18.30.

Amici del Velocipede

Si terrà una riunione per programmare l'uscita estiva martedì 26 gennaio alle ore 21 in oratorio maschile

La Musica? Un classico!

Domenica 07 febbraio 2016
CORO DI VANZAGHELLO
Concerto per coro e organo

Parrocchia San Carlo Borromeo
Via Gran Paradiso, 2 Novate Milanese

La Corale
Sant'Ambrogio
vi invita al concerto
presso la chiesa di
San Carlo
di Novate Milanese
Domenica 7 febbraio
alle ore 20.45
Per informazioni
348/9225415
Giovanni Pediglieri.

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghella.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghella.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghella.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Giovanni Pediglieri)	348.9225415
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghella.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	IT92R0335901600100000017776



25 Lunedì
Conversione di S. Paolo

26 Martedì
Ss. Timoteo e Tito

27 Mercoledì
S. Angela Merici
8.30: S. Messa a san Rocco
21.00: I Fidanzati che hanno partecipato al corso si troveranno in chiesa parrocchiale.

28 Giovedì
S. Tommaso d'Aquino
20.30: S. Messa Gruppo Padre Pio a San Rocco

29 Venerdì
S. Costanzo
15.00: ACR Medie ragazzi/e in O.M.
17.30: Gruppo chierichetti in O.M.

30 Sabato
S. Martina

31 Domenica
Santa Famiglia
S. MESSA DELLE 10.00 CON I FIDANZATI E CON I GENITORI DELLE CLASSI ELEMENTARI. Segue incontro con don Armando.
ORATORI: domenica di catechismo. Scheda 12.
16.00: Catechesi adulti in O.M.

01 Lunedì
B. Andrea Carlo Ferrari

02 Martedì
Presentazione del Signore
GIORNATA DELLA CONSACRAZIONE RELIGIOSA.
8.30: S. Messa introdotta dalla processione con le candele.
20.30: S. Rosario a Madonna in Campagna.

03 Mercoledì
S. Biagio
7.30 - 8.00 - 19.00: Benedizione gola e alimenti.
In chiesa parrocchiale dopo le Ss. Messe delle 8.30 e 18.30:
BACIO DELLA GOLA.
10.00: Bacio della gola e benedizione degli alimenti alla Materna.

04 Giovedì
S. Gilberto
20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio a San Rocco

05 Venerdì
S. Agata
18.00: ACR serale: Confessioni in preparazione alla Quaresima.
20.00: Cena e incontro con i genitori ACR in O.M.

06 Sabato
Ss. Paolo Miki e compagni
10.00: Consenso Cuatto Simone e Rivolta Giulia.
10.30: Consenso Proverbio Alberto e Massidda Chiara.
11.15: Consenso Caglio Giuliano e Coltro Fabiana.
19.00: Ritiro Adolescenti in preparazione alla Quaresima.

07 Domenica
"del perdono"
Giornata in difesa della Vita. Vendita delle primule a favore del MPV.
10.00: S. Messa con la presenza delle mamme in attesa.
Visita pastorale del Vicario Mons. Gianpaolo Citterio.
11.00: Assemblea parrocchiale col Vicario in salone O.M.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

31 DOMENICA **Santa Famiglia** **di Gesù, Maria e Giuseppe (C)**

SS. Messe

8.00 Mara Gian Mario e Andrea
10.00 *Pro populo*
18.00 Merlo Egidio, Giuseppe, Agostina e Anna, Tacchi Manuel e nonni; Domenico Nichele



Giuseppe, posti in salvo il bambino e Maria, udita la voce dell'angelo, li ricondusse dall'Egitto nella terra d'Israele.

25 LUNEDÌ **Conversione di S. Paolo** **Festa**

SS. Messe
8.30 Tapella Rino
18.30 Rivolta Carlo e Angela

26 MARTEDÌ **Ss. Timoteo e Tito - Memoria**

SS. Messe
8.30 Torretta Regina e Milani Giuseppe
18.30 Zocchi Augusto e Ballan Gino, Fassi Pietro e Castellanza Lina; Mauro e Giancarlo Bellettato

27 MERCOLEDÌ **Feria**

SS. Messe
8.30 *a san Rocco:* Vittorio
18.30 Baggio Maria e famiglia, Grigolon Antonio, Severino e Maria, Nespoli Romeo

28 GIOVEDÌ **S. Tommaso d'Aquino** **Memoria**

SS. Messe
8.30 *libera*
18.30 Rossoni Giovanni; Rubiloni Iris
20.30 *a San Rocco:* S. Messa Gruppo di Padre Pio per Pisoni Gaetano.

29 VENERDÌ **Feria**

SS. Messe
8.30 *libera*
18.30 Dal Ben Bruno e Pisoni Gaetano; Milani Orlando, Magnaghi Faustina, Congiù Giuseppe e Maria

30 SABATO **Feria**

S. Messa Vigilare Vespertina
18.30 Famiglie Vasami e Fustilla, Bruno, Colombo Antonio e Milani Rosanna, Salvadori Mario e Anna, Zaggia Anna

Nel caso si volessero aggiungere Ss. Messe ci si rivolga direttamente in sacrestia.

gli Oratori

Per la festa
della Santa
Famiglia

Negli oratori

OGGI 24/1

Catechesi domenicale.
Scheda 11.

ACR Medie

Il prossimo incontro ACR è fissato per venerdì 29 gennaio alle 15.00 alle 16.30. I ragazzile si ricordino di invitare i genitori per la cena dell'ACR serale del 5 febbraio cui seguirà l'incontro con Don Armando.

ADOLESCENTI

Sabato 30 gennaio non ci sarà l'incontro. Sono attesi sabato 6 febbraio per il ritiro in vista della Quaresima.

MAMME IN ATTESA

TUTTE LE MAMME "IN ATTESA" CHE DESIDERANO PARTECIPARE ALLA S. MESSA DELLA GIORNATA PER LA VITA (7 FEBBRAIO, ORE 10.00) E RICEVERE LA BENEDIZIONE SONO PREGATE DI DARE IL PROPRIO NOME A VANNA BARLOCCO 0331.306662.



31 gennaio
2016

**PERDONARE
LE OFFESE**
Festa della Famiglia

INCONTRI CON I GENITORI PER LA FESTA DELLA S. FAMIGLIA

Domenica 31 gennaio, ore 10.00

GENITORI DEI RAGAZZI/E DELLE ELEMENTARI

Sono invitati alla S. Messa delle 10 con i loro figli. Dopo la Messa i genitori si fermeranno in chiesa con don Armando per alcune proposte e comunicazioni. Per i ragazzi/e è prevista una forma particolare di intrattenimento nei saloni dell'oratorio maschile.

Venerdì 5 febbraio, ore 20.00

GENITORI DEI RAGAZZI/E DELLE ELEMENTARI

I genitori dei ragazzi/e ACR sono invitati a cena in oratorio maschile (pizza e dolce). Al termine della cena don Armando si intratterà con loro per alcune proposte e comunicazioni relative alle molteplici iniziative di quest'anno giubilare.

Per entrambi gli incontri vi invitiamo a dare la vostra adesione via mail a salastampa@parrocchiavanzaghello.it



28 GENNAIO 2016

FESTA DELLA GIÖBIA

Dalle 16.30 in poi chiacchiere e salamino alla griglia per tutti i soci presenti.

Alle 18.00 verrà bruciata la GIÖBIA in piazza Pertini per allontanare i disagi dell'inverno e propiziare una buona nuova stagione. In caso di pioggia il ritrovo è comunque confermato.